

# DREPANITANA

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE MAGISTRALE FEMMINILE

DIRETTRICE ANTONIETTA PROGNI CORDARO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
TRAPANI

SI PUBBLICA  
UNA VOLTA AL MESE

ABBONAMENTO ANNUO

Italia e Colonie £ 2,05 Estero £ 2,65  
Abbon. sostenitore £ 5 - Un num. sep. L. 0,10

## Il nostro dovere

Ce lo addita l'enorme scempio dei cadaveri nostri, il fiume di sangue turpido del sangue il più caldo, il più rosso e il più puro delle arterie nostre. Ce lo additano le belle e ricche pagine dell'albo d'oro che immortala i nostri Eroi del Carso e del Pasubio. Ce lo insegna il ricordo degli sforzi sovrumani di circa tre anni di guerra, delle vittorie cruente, strepitose, che ci diedero Monte Santo e Bainsizza... e ci diedero ancora la ripresa delle perdute posizioni d'Astico e d'Asiago.

Il nostro dovere ci è imposto dal passato, dall'abborrita dominazione di un governo mille volte maledetto perché mille volte bruto.

Ci scottano ancora gli efferati episodi di tale tragica dominazione. Basta ricordare le centinaia di quei piccoli eroi del Pantheon degli Umili, che ci diedero esempio di magnanimità costanza e di grande fede nel trionfo dei destini della Patria.

Ne evocherò oggi uno solo, uno fra i tanti, basterà esso a far salire il sangue alla testa, di sdegno e di orrore per la malaugurata schiatta!

Mi rifaccio alle famose dieci giornate di Brescia del '49.

Sorvolo su Tito Speri, sulla Correnti e sulla schiera dei Martiri di Belfiore, noti ed ignoti.

Ne cito uno per tutti Carlo Zima, un eroe popolare.

— Scoppiata la rivoluzione, abbandona l'officina, e, per quanto storto fisicamente, corre anch'esso alla barricata di Torrelunga e all'altra di Sant'Alessandro.

I croati le abbattono e con essa, i gagliardi che le difendono. Un croato spruzza gli abiti di Zima di pece e acqua ragia e vi dà fuoco, gongolando già per lo strano spettacolo di che sarebbe stato spettatore. Il forte se ne avvede e vi si avvinghia.

« Sarà un falò più bello » gli dice.

Le fiamme divampano, a spire, a lingue, a vortici. Il croato vuole divincolarsi. L'Ercole lo stringe fra le sue braccia, lo rinserra, lo attanaglia.

Niente di più macabro e di più solenne. Il carnefice allacciato alla vittima, in un connubio di infamia e di grandezza, il nemico stretto al nemico nel valico supremo della Morte, nell'orlo tragico di quell'abisso che non rende più nulla di quel che riceve, nulla, tranne la truce memoria dell'obbrobrio o la magnifica bellezza di un gesto di gloria.

Un ufficiale austriaco corre a disciogliere il carnefice dallo strano amplesso. Colla sciabola tronca le dita e le braccia all'Umile Grande. Vana attestazione di altra vana ferocia. Zima stringe sempre più, colle sole gambe stavolta, il suo boia, nell'ansia di vendetta punitrice. I due bruciano e muoiono in unica stretta, in unico rantolo!

Oggi, il Croato ha voluta la rivincita sulla serie degli scacchi inflittigli dal valore dei nostri bravi.

Guai a coloro che scordarono le infamie degli oppressori e il Pantheon dei nostri Eroi piccoli e grandi, giovani e vecchi, recenti ed antichi.

L'Austriaco maledetto ricalca quel suolo che con sacro battesimo di sangue avevamo redento.

In quest'ora terribile di ambascia, di raccoglimento e di azione, aduniamo, intensifichiamo le nostre migliori energie e diamo scaturigine a quella produttività preziosa, sovrumana, che è frutto di vero e forte amor patrio.

L'Italia di domani sarà quel che faremo noi oggi, quale noi la renderemo.

Pensiamo che i popoli d'ogni nazione ci guardano e che la storia registra ogni nostra azione, come ogni attimo di questa faticosa giornata.

Noi Donne, cui nella solennità dell'ora presente incombe il dovere altissimo di incoraggiare, cementare, purificare ed accendere, soffiando col fiato delle anime nostre nell'ara che arde davanti all'Altare della patria invasa, a che gigante si levi e si mantenga la gran Fiamma.

L'ora è dei Titani e degli Eroi, l'ora dei forti. Forti sono i costanti e la costanza vuole coscienza di noi, dei nostri atti.

Dobbiamo vincere dobbiamo sapere

voler vincere. L'Austria beffarda sappia che oltre al bellico esercito dei soldati d'Italia, ha contro di sé tutta la legione delle Donne e Educatrici italiane che alla difesa del sacro suolo non solo offrono come hanno offerto la vita dei congiunti, ma con pari slancio non esitano ad immolare se stesse.

La Patria le chiami, le troverà tutte all'appello.

Antonietta Progni Cordaro

## PER LA PATRIA

L'unione Mag. Naz. agli insegnanti d'Italia

Mentre i nostri eroici soldati lottavano per liberare il mondo dall'incubo di nuove guerre e per restituire alla Patria i naturali confini inviolabili, per una delle porte da cui l'Austria domina ancora il nostro Paese, le orde nemiche sono scese nelle vallate del Friuli, tentando di colpire alle spalle l'esercito d'Italia.

Il temerario disegno non riuscirà, perché i vincitori di undici battaglie gloriose sapranno rintuzzare e punire il tentativo avversario.

Ma è necessario che il popolo intenda la gravità e i doveri dell'ora dolorosa, è necessario che una volontà sola, formidabile e invincibile, animi i combattenti e il Paese nel momento della prova suprema.

Gli Austro-tedeschi hanno tentato il colpo improvviso, contando soprattutto nelle discordie e nella stanchezza del Paese. Ma il popolo italiano risponderà animoso in nome della sua indipendenza e del suo avvenire, e lo spasimo delle madri diverrà la più formidabile arma di reazione e di lotta contro i responsabili della guerra che insanguina il mondo.

Educatori d'Italia!

Dite alle donne del popolo eroico, dite ai lavoratori, dite a tutte la oscura e tenace milizia civile del nostro Paese, che la sacra terra della Patria è calpesta oggi dagli Austriaci e dai Tedeschi.

Bisogna batterli e ricacciarli, bisogna annientare per sempre la loro proterva violenza, bisogna vincerli perchè sia possibile la Pace e con la Pace la libertà dell'Italia e del Mondo.

Da ogni famiglia parta una voce di coraggio e di fede ai difensori della Patria ogni dolore si aguzzi contro il nemico responsabile di tanti delitti ogni dissenso si fonda nella Unione sacra necessaria in quest'ora decisiva.

Dite che vinceremo, se vorremo vincere

Evviva l'Italia!!!

Roma, 28 ottobre 1917

*L'Unione Magistrale Nazionale*

Alle insegnanti rurali di tutti i comuni d'Italia

In questo angoscioso momento nel quale il nemico tenta invadere il suolo della Patria e i nostri eroici figli oppongono all'invasione i loro petti, in nome della patria ci rivolgiamo a voi che siete i piccoli fari luminosi sparsi nei più riposti luoghi d'Italia.

Noi vi preghiamo che vogliate raccogliere intorno a noi le trepide madri e le spose e le donne tutte del Comune dove insegnate, che vi conoscono ed amano perchè siete le madri e nutrici delle anime dei loro figliuoli.

Raccoglietele nella scuola o sulla piazza o nei cortili e dite loro chi ha scatenato questa guerra cioè l'Austria e la Germania, sollevando contro di sé tutto il mondo.

Dite loro quale sorta di nemico attenta alla nostra libertà.

Raccontate loro come questa orda di barbari ha trattato il Belgio, dove hanno fucilato e fucilano ancora uomini e donne, hanno saccheggiato, incendiato, stuprato, distrutto, rubato, e un paese ricco e fiorente hanno ridotto a miserevole e vasta rovina.

Dite loro che hanno asportato le macchine dalle officine e mandati gli operai in Germania a lavorare per forza alle loro munizioni e nelle loro trincee.

Dite loro che hanno strappato molte donne e fanciulle alle loro famiglie e deportate in Germania perchè fossero poste alla mercè dei soldati e fabbricassero così dei tedeschi per ripopolare la Germania dai vuoti della guerra, proseguendo la loro barbara idea di voler dominare il mondo ed espandere la loro razza criminosa a spese delle altre.

Dite loro che contro ogni legge di pietà hanno affondato navi cariche di donne e fanciulli inermi, o che portavano feriti e malati, che hanno bombardato ospedali, torturato i prigionieri che ogni legge di guerra impone siano rispettati.

Dite loro che questa gente che non cono-

sce leggi di umanità ha introdotto nella guerra le palle dum dum, i gas lacrimogeni, asfissianti e velenosi, le mazze ferrate ed hanno sparso nei paesi invasi i microbi della peste, del colera e del tifo, e questi veleni hanno mascherato sotto forma di confetti perchè fossero raccolti dai bambini. Non paghi di vincere invadere e massacrare mirano a distruggere il popolo vinto. Essi hanno riassunta e concatenato nei loro sistemi e vinte le barbarie belliche di tutte le età che la civiltà aveva fatto dimenticare.

Anche fra noi che vi scriviamo queste cose, vi sono delle dolorose che piangono figli, sposi e fratelli ma l'odio e l'orrore che suscita dall'ime viscere un tale nemico impietrisce le lagrime negli occhi e tutte le profonde energie dell'anima si ergono e si irrigidiscono a contrastargli il passo.

Che i nostri cari che combattono lassu sappiano che il cuore delle loro madri e spose non vacilla, che non si curano delle privazioni e dei disagi, che un solo desiderio, un solo volere le anima — espellere il nemico — ed essi confortati dal nostro consenso e dalla nostra fiducia sentiranno triplicarsi la forza del braccio e la saldezza del cuore alla difesa del loro focolare e del sacro suolo della cara e bella patria.

Roma, ottobre 1917

*Il Comitato Nazionale Femminile  
Interventista Antitedesco*

## Congresso Nazionale Femminile

Come annunziamo nel numero precedente avvenne a Roma i giorni 6, 7 e 8 dello scorso mese. Ne pubblichiamo oggi il resoconto fattoci dalla nostra rappresentante, *Signora Giuseppina Contin*, e da noi, per tirannia di spazio, abbastanza ridotto.

Alle ore 10, nello splendido teatro Argentina, si aperse il Convegno Nazionale Femminile. Presiedeva Donna Carla Lavelli Celesia di Milano. Aderirono molte personalità politiche e dame della penisola. Fra i vari sodalizi, l'U. M. N. e il nostro Comitato d'Associazione Magistrale Nazionale Femminile.

Vennero trattati i temi da noi annunziati lo scorso numero. Parlano la preside Lavelli Celesia, la prof. Laura Pagliari, il Comm. Apolloni per il Comitato Organizzazione civile, la contessa Isolani, Lucia Branca, per l'U. N. la signora Contin, S. E. il Ministro Sacchi, la prof. Labriola sulla ricerca della paternità, la signora Lebrecht Vitali, prof. Barricelli, l'on. Sandrini, signor Viganò, Barricelli, Marchesa Pellicano, On. Comandini ecc.

Il Congresso è stato un'affermazione solenne pel valore delle opere e dell'intelletualità femminile, che ha reso persuasi anche i più scettici sulle ingiustizie sociali finora perpetrate in danno di una metà dei cittadini italiani e fu riconosciuto che questa alta parte di valori finora inapprezzati ha prodotto per necessaria conseguenza molti danni alla specie, al progresso e alla civiltà.

Si sono affermate le deficienze legislative riguardo all'infanzia derelitta, alla donna mal protetta o indifesa, alla legislazione sul lavoro, alla amministrazione delle Opere Pie, alla partecipazione dell'alta intelletualità femminile nei pubblici uffici, alla giustizia riparatrice di ammetterla al suffragio universale alle stesse condizioni dell'uomo. E insieme ad altre provvidenze statali ne vedrà benefica conseguenza la scuola che forse per la esclusione della donna dalla vita politica è rimasta sempre negletta o considerata come un peso eccessivo nel bilancio dello Stato. L'Italia difetta di scuole di ogni grado, dagli asili d'infanzia alle scuole primarie, alle popolari, si attendono modifiche le secondarie nel senso di sviluppare maggiormente, anzi moltiplicare le industriali, le professionali, le commerciali, quelle pratiche di agricoltura, se ne devono creare di piscicoltura, nei piccoli marinai, nel grande e piccolo cabotaggio, di arti e mestieri sussidiari all'industria, hanno bisogno di perfezione le scientifiche, specialmente quelle di meccanica, elettrotecnica chimica e fisica in sussidio alle coltivazioni, al lavoro industriale e manuale, per riparare a tutte le deficienze nostre manifestatesi colla guerra. L'altra metà del paese chiamata a cooperare saprà insieme all'uomo esporre le sue idee concrete, opporsi alle inevitabili resistenze, imporsi colla forza della ragione che farà delle donne spiriti forti e combattivi pel bene come tutti i neofiti.

Il bilancio della P. I. dell'Agr. Ind. Commercio Lavoro, devono essere non solo aumentati, ma assolutamente ricostituiti su salde basi in qualsiasi modo, anche con Prestiti nazionali od esteri, senza tema di sacrifici che saranno a miliardi redditi.

Come ogni buon agricoltore anche in

tempo di carestia non sottrae e non lesina il grano per la semina, così non si devono lesinare i mezzi per la scuola perchè questa di ogni grado e specie deve considerarsi come la sementa e il vivaio del perfezionamento e del benessere Nazionale.

Lo pensino i legislatori!

**Preghiamo le Colleghe ritardatarie che ancora non ci hanno inviato l'abbonamento a volersi mettere in regola con l'amministrazione "Drepanitana", non ha fondi segreti**

## RAGIONANDO

Ne « I Diritti della Scuola » il collega Angelo Magni da tempo si è intrattenuto sulle questioni che da qualche anno si vanno agitando intorno alle rivendicazioni magistrali femminili, portandovi il suo contributo pel quale gli siamo grate. Nella rivista del 15 luglio scorso in un brano d'un suo articolo dal titolo « Medioevo magistrale » a proposito delle Maestre di Ceccano così scriveva « *Bisogna darsi alla propaganda elementare, evangelica, che non attenda il giornale e il convegno, ma si svolga in ogni momento, in ogni luogo, dovunque sia una collega volenterosa che senta di dover suscitare altre volontà alla propaganda catechistica bisogna darsi sulle orme del — Siete voi cristiano? — Sei tu organizzata? E come puoi credere legittimo di elevare lamenti per la miseria e l'ingiustizia di cui si amareggia la tua professione, se ti chiudi in un egoismo che è dannoso per te, per il danno che viene alla nostra classe?* »

L'egregio collega Magni mi permetta di esprimere che a me pare che praticamente abbia poca efficacia sulla massa femminile la propaganda elementare sia essa anche evangelicamente fatta. Ciò forse, una volta era possibile, oggi questo mezzo per far ritornare la grande massa alla nostra organizzazione sarà poco utile. Dire alle maestre non organizzate che la loro lamentela è illegittima appunto perché disorganizzate, sarebbe lo stesso che farle sorridere, o farle rispondere con quel silenzio che fin qui ha ucciso la nostra organizzazione.

Le maestre, o collega Magni, che qualche volta a noi sembrano apatiche, noncuranti, oggi sono diventate eretiche, non credono più, neanche il verbo, diremo così *cristiano*. Ve ne sono di quelle che vogliono essere dimenticate, altre cui il parlar di organizzazione, di miglioramenti, fa tentennare la testa, altre cui il parlare di giustizia pare od è bestemmia quasi.

A me pare che ancora non conosciamo completamente la psicologia della grande massa femminile e il caso di Ceccano non è l'ultimo né è il solo per cui delle maestre credono utili appoggiarsi a tanti.

È la fiducia nell'organizzazione che è mancata a molte di esse, l'ho detto più sopra. Le maestre non hanno creduto alla forza dell'Unione quando hanno saputo per prova che questa nel *passato* nell'ora del bisogno, le ha lasciate sole. E tale sfiducia non è rimasta limitata alle diremo così vittime, ma si è propagata nella massa che la manifesta col passare all'Associazione a noi avversaria, o con la congiura del silenzio.

Sono molti gli echi a noi pervenuti, di dolori sopiti, d'ingiustizie subite e a

sostegno di essi riporto un brano d'un articolo dell'egregio collega Tona che nei suoi « Diritti » del 30 maggio 1917 così scriveva « *Ci denunciano ogni tanto casi gravi di persecuzione a maestri, da parte di comuni o delle stesse autorità scolastiche che ci fanno domandare. Ma non c'è in quel paese, o vicino, un'associazione magistrale? Non ci sono nel Consiglio Scolastico di quella provincia i rappresentanti dei maestri? Non una mano amica che si tenda al Collega colpito, non una voce che si levi in suo favore. Si direbbe che il disgraziato — il quale è più spesso una donna perché la prepotenza e la vigliaccheria si esercitano preferibilmente contro i più deboli — si trovi in mezzo al deserto o nel bosco della Merlata.* »

Un'altra coraggiosa collega, la Rita Fiorinotto di Treviso sempre ne « I Diritti » del 20 giugno 1917 così scriveva « *Verso la fine del congresso magistrale veneto di Rovigo, il nuovo consigliere nazionale dell'Unione Prof. Teti, facendosi eco delle molte proteste che, sulla base di dolorosi fatti concreti, si sono elevate e si elevano da tante parti contro il cattivo funzionamento di certe amministrazioni provinciali scolastiche, presentava un ordine del giorno chiedente un più efficace controllo — un accentramento di poteri — del Ministero della P. I. I fatti dolorosi esistono ecc. ecc.* »

Purtroppo abbiamo ancora lo spargio esistente fra maestri e maestre ed è questa un'altra causa dolorosa che affligge l'anime delle maestre.

Il collega Magni nel suo articolo fra l'altro scrive « *Bisogna darsi alla propaganda elementare, evangelica, che non attenda il giornale e il convegno.* »

Ora io credo che per togliere la causa sopracennata sia necessario assicurare loro quella giustizia che le renda soprattutto serene e fiduciose nel cammino della loro missione di educatrici, ed allora potremo ottenere quell'interessamento alla nostra organizzazione che finora è mancato. Per ottenere ciò molto potrà contribuire la stampa scolastica denunciando al Ministro, alla Camera, al Paese, quanto è causa di mal contento e di disordine nella Scuola.

Ed è un bene che nei convegni come in quello di Rovigo s'incominci a levare qualche voce che metta un *basta* a quanto da varie parti viene lamentato.

È degna d'elogio sincero la stampa scolastica che oggi si risveglia chiamando a raccolta tutta la classe magistrale perché nel dopo guerra lo Stato dia una cittadinanza alla Scuola italiana. E perché la classe s'interessi di tale problema occorre anzitutto garantire l'applicazione giusta della legge, applicazione che sin'ora è stata fatta a secondo le maffie politiche, dimentichi delle loro origini

umili, o le puntella-mosaico delle cricche magistrali predominanti nelle provincie.

Perché tale applicazione sia completa credo sia un bene dare una maggiore autorità e responsabilità ai Provveditori, liberandoli dai parlamentini scolastici che nelle riunioni spesso non portano molta serenità. Allora con una migliore giustizia maestre e maestri ritorneranno alla nostra Unione liberandola dalla crisi che tuttora attraversa, senza farsi svuotare del suo contenuto migliore si sveglierà a difendere la Classe Magistrale negli interessi collettivi e individuali.

Roma, ottobre 1917

Pietro Pietra

## AI PROFUGHI

**Colleghe d'Italia diamo loro la mano, il nostro aiuto, il nostro conforto, mostriamo così che nell'ora del dolore, l'anima italiana non vacilla.**

*Assistenza e propaganda nazionale* — Domenica nella sala di questo Consiglio Comunale, avvenne una riunione fra le Autorità civili, scolastiche, invitate dal Cav. Garassini, che tenne la presidenza di detto convegno. Egli annunciò lo scopo della stessa, comunicando agli intervenuti l'esistenza di un segretariato prov. a lui affidato dal Governo, per una maggiore coesione d'azione tra i vari comitati d'assistenza civile, locali e provinciali.

Dietro proposta del Sindaco Comm. Scio, venne aperta una sottoscrizione a beneficio dei fratelli profughi.

Anche questa Classe Magistrale ha, di sua iniziativa contribuito a tale sottoscrizione. Al prossimo numero torneremo sull'argomento.

## Consiglio Provinciale Scolastico

(Seduta 18 ottobre 1917)

PROVINCIA — Dimissioni della m. Caradonna Stella *Approva* — Concorso magistrale. Graduatoria contro l'operato della Comm. Giudicatrice. Nomina delle vincitrici *Approva la graduatoria con lievi rettifiche. Dispone per le nomine* — Domande di trasferimento da un comune all'altro della provincia *Propone Costantino* a Bonagia, *Solma* a Mucata, *Marseguerra* a Tangi Sottano, *Sergio* a Tangi Soprano, *Lucitra* a Costa Chiappara, *Costarella* a Marettime, *Grammatico* a Bosco — Domande di trasferimento da altra provincia a quella di Trapani *Accoglie per la Genovese Maria Antonia* a Scausa — Domanda delle insegnanti per trasferimento da una frazione all'altra dello stesso Comune *Rimanda* — Domande delle maestre Masaracchia Marianna e Luna Ester per cambio di posto *Consente*

PARTANNA — Trasformazione delle scuole rurali miste in urbane miste *Approva*

MARSALA — Istituzione definitiva del corso popolare maschile *Approva* — Riordinamento delle scuole rurali della contrada Petrosino *Biscione Approva*

PACECO — Provvedimenti per il ricreatorio dei figli dei richiamati *Approva*

MONTE S G — Istituzione di una quarta mista nella frazione Custonaci *Approva* — Collocamento a riposo della maestra Serafino Cetino *Approva* — Proposta di trasformazione in mista della quarta classe maschile di S Vito Lo Capo *Approva*

TRAPANI — Concorso e nomina di maestra per l'asilo infantile di Borgo Ann *Nomina La Noce Maria* — Concorso e nomina di insegnanti per le scuole rurali di terza classe *Nomina La Pica e Pirera*

GIBELLINA — Nomina di insegnante per il ricreatorio dei figli di richiamati *Approva*

ALCAMO — Compenso per supplenze a maestri elementari *Approva* — Proposta per la istituzione della scuola popolare maschile *Prende atto*

CASTELLAMMARE — Proposta idem *Idem*

## CRONACA

**Associazione Magistrale Femmine di Azione patriottica** — È sorta a Milano il 2 u s sotto gli auspici della Federazione Nazionale Comitati Assistenza Si propone di perseguire la propaganda per una maggiore comprensione dalla guerra che l'Italia combatte e di portare un solido contributo ai Comitati di Assistenza

Per l'iscrizione e altri schiarimenti rivolgersi alla Sede Sociale presso la Federazione Comitato Assistenza — Piazza S Sepolcro 9 — ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18

**Al Comitato Naz Mag Femm** — È pervenuta la seguente lettera a firma del Capo Gabinetto di S E il Ministro della P I S E. *il Ministro ha letto l'ordine del giorno col quale codesto Comitato indica i desiderata della classe e porge, per mio mezzo, l'assicurazione che essi saranno presi in esame tra i problemi del dopo guerra. Con distinta osservanza*

**Biblioteche scolastiche** — Con decreto 2 sett 1917 il Ministro Ruffini ha reso obbligatoria per ogni classe elem una biblioteca. Detti libri si possono avere per mezzo, del contributo di cent 10 al mese per ogni alunno di scuola urbana e cent 5 di scuola rurale, con sussidi dello Stato, provincie, comuni, enti locali, doni, legati in danaro o in libri o collette

Il servizio della biblioteca è obbligatorio per gli insegnanti, di tale servizio prestato fuori orario sarà tenuto conto nei concorsi, nelle promozioni e concessione di benemerenz.

Per tale disposizione nelle scuole ove la biblioteca è unica crediamo sarebbe giusto che il bibliotecario fosse nominato a turno, mentre raccomandiamo alle Colleghe tutte di mettersi all'opera con attività in maniera che le scolaresche, possano profittare di si bella istituzione.

**Corso Frobiliano** — Con vivo compiacimento annunziamo che questa R S N è stata dichiarata sede di detto corso, per il biennio 1917-18, 1918-19, 1919-20

**Graduatoria** delle maestre vincitrici a 8 posti di scuole femminili dipendenti dalla Provincia di Trapani. Lombardo Maria Antonia, Giacalone Albina, Brugnone Caterina, Barraco Michelina, Capodici Giuseppa, Pellegrino Giuseppa, Brunello Maria, Valenza Rosa

Id a 15 posti di scuole miste Lombardo Maria Antonia, Brunello Maria, Ardagna Eleonora, Pluchino Concetta, Mangiaracina Antilia, Martorana Maria, Mazza Maria Crocifissa, Martorana Giorgia, Gulotta Giuseppa, Lumia Rosa, Cascino Vita, Munforti Carmela, Chiaramonte Antonia, Branca Giovanna, Cattani Vittoria

Le prime 10 dall'elenco delle eleggibili sono Fici Rosalba, Buscaino Antonina, Ardagna Eleonora, Navarra Anna, Pluchino Concetta, Mangiaracina Antilia, Mazza Maria Crocifissa, Inganni Caterina, Burgarello Maria, Martorana Giorgia

**Nelle scuole di Trapani** — All'assessorato della pubblica istruzione e succeduto l'egregio Dott. Salvatore Cassisa Mazzei

— Inoltre e per la prima volta, questo Sindaco ha istituito una soprintendenza scolastica costituita dai professori Giuseppe Saporo e Vincenzo Lombardo e dell'On Nunzio Nasi nella qualità di Presidente.

Questa soprintendenza o commissione consultiva si prefigge di assicurare un sano funzionamento della scuola, fin qui manomessa

**Nuove Maestre** — Licenziate dalla R Scuola Normale di Trapani nella sessione autunnale Favalaro Caterina fu Giuseppe, Genovese Antonina di Antonino fu Nicolo da Trapani, Fonte Giuseppa di Filippo da Monte S G Sartorio Preziosa di Ambrogio, Le Calze Maria di Giambattista, Piazza Rosa di Nicolo da Marsala Centonze Vito di Silvestro da Campobello

La prima quindicina di questo corrente mese, crudamente spegnevasi la Collega

### Sig na GIACOMINA ZICHICHI

maestra nel Circondario di Monte S G e poco più che ventenne. Fu una delle più fide al nostro movimento e al nostro giornale, condive sempre le più nobili aspirazioni della classe e del sesso. Fortemente intese la sua missione di educatrice e di figlia. Oggi una rigida cassa racchiude il suo bel corpo di Vergine

Al Collega Milazzo Salvatore, insegnante fraz Petrosino, è toccata pure l'irreparabile perdita dell'unico figlio ANTONIO caduto anche lui sul campo dell'onore. Al Collega le nostre doghanze assieme a quelle di tutta la classe magistrale libbetana

**I Ricreatori** dei figli dei richiamati nella nostra Provincia, funzionano egregiamente merce l'amorevole interessamento dei Colleghi Cav F Oddo Barabini Direttore, Anna Marrone dirigente di *Trapani*, Cav F Emma direttore, Bellassi e Mannina di *Alcamo*, Pietro Arbola, Sunson Rosa, Solli Adelina, Vito Attilio, Castaldi Giovanni di *Campobello*, Sciascia Antonina dirigente, Gigante Luigia e Damiano Giuseppina di *Casa Santa* (circond di Monte S G), Grazia G Battista dirigente, Pepe Teresa dirigente, Barone Antonina, Buccellato Maria, Guarnotta Caterina, Ascoli Lucia e Buccellato Spadaro di *Castellammare*, Catalano Giuseppe dirigente e Lentini Salvatore segretario di *Favignana*, Sac Messina Antonino dirigente, Campisi Antonietta e Aida Doria di *Gibellina* Severino, Fugalli, Lupo, Di Giorgi, Romej, Napoli e Denaro di *Mazara Spezia* e Floria di *Custonaci* (circ di Monte S G), Milana Concetta, Buonvicino Valentina e Mantia Salvatore di *Paparella* (circ Monte M S), Sancetta Antonino di *Salaparuta*, Favuzza, Teri, Spedale di *Salemi* Geltrude, De Nobili, Giovanna Mistretta e Puleo di *Santa Ninfa*

**A Paceco** — L'incasso della fiera è stato di L 1654 Anima della fiera, oltre il Presidente Prof S Verdi, il Prof Domenico Benevento, Presidente del Comitato esecutivo il quale, con vero amore presto tutta l'opera sua e la attività giudicata meravigliosa

Il ricreatorio è stato assistito amorosamente dalle maestre signore Russo, Oreste, Buzizza, Floria, Alcamo, Buscaino, Culcasi, Migliore, De Santis, Lentini, Marrone, i quali a turno si succedettero nel compito disinteressato. Il maestro Benevento poi lo assistì tutti i giorni.

## R. BEMPORAD e FIGLIO

Editori — Firenze

Nuovissimi Corsi di Letture e Sussidiari  
Luigi Bertelli e Giuseppe Fanciulli  
(Vamba) (Maestro Sapone)

Corso di Letture per le scuole elementari maschili e femminili con molte illustrazioni e tavole fuori testo

Sillabario e Compimento per la 1 <sup>a</sup>	L 0, 40
Libro per la 2 <sup>a</sup> classe	» 0, 85
Libro per la 3 <sup>a</sup> classe	» 1, 25
Libro per la 4 <sup>a</sup> classe	» 1, 50

### LELIO FIORI

Sussidiario unico — Contenente nozioni esatte su tutte le Materie di Studio

Volume per la 2 <sup>a</sup> classe	L 0, 50
Volume per la 3 <sup>a</sup> classe	» 0, 90
Volume per la 4 <sup>a</sup> classe	» 1, 60

N B — I signori Insegnanti che desiderassero conoscere queste importanti novità scolastiche sono pregati di rivolgere le loro richieste per seggi alla FILIALE DI PALERMO (Cervo) Vittorio Emanuele N 360

SOLINA SAVERIO — Gerente responsabile

Stab. Tip. G. Gervasi-Modica

## Gabinetto Stomato-Odontojatrico

DENTI e DENTIERE  
ARTIFICIALI  
BRIDGE WORCK (Dentiere lisce)  
CURE ELETTRICHE

— Non recasi a domicilio —

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 — Consultazioni gratuite per poveri dalle ore 8 alle ore 9

## DR. S. CASSISA MAZZEI

MEDICO - CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti

Già aiuto nella Clinica Stomato-Odontojatrica di Napoli  
Membro della Federazione Stomatologica Italiana

TRAPANI

Corso Vitt Em (Palazzo S. Giocchino)

## M. LOMBARDO & C.

TRAPANI

Via Garibaldi 9-11-13

MACCHINE DA CUCIRE

E MAGLIERIA

delle rinomate Fabbriche di Londra